

Usura ed estorsione, finiscono in carcere tre presunti appartenenti al clan Bellocco

REGGIO CALABRIA - L'hanno chiamata operazione "Tasso". Ma stavolta la componente zoologica non centra. Il riferimento è, invece, di tipo finanziario essendo legato agli interessi esorbitanti imposti a quanti chiedendo un prestito finivano nelle grinfie di una gang.

In esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip di almi Rosa Maria Putrino, su richiesta dei Procuratore aggiunto Bruno Giordano, sono stati arrestati dal personale dei commissariati di Gioia Tauro e Cittanova collaborato dalla Squadra mobile di Vibo Valenzia, per usura ed estorsione tre presunti appartenenti al clan Bellocco di Rosarno. Altri due sono risultati irreperibili. In manette sono finiti Giulio Bellocco, 51 anni fratello di Giuseppe, latitante e attuale capo dell'omonimo clan Francesco Antonio Rao, 40 anni Vincenzo D'Agostino, 40 anni. Sono sfuggiti all'arresto Aurora Spanò, 58 anni, moglie di Giulio Bellocco, e Antonino Loiacono, 31 anni. (particolari dell'operazione "Tasso" sono stati forniti in conferenza stampa, Presente il capo di gabinetto della Questura Tonino Romeo, dai dirigenti dei commissariati di Gioia Tauro e Cittanova, Pino Cannizzaro e Lorena Ciccioti, dai funzionari Filippo Leonardo e Testini.

Francesco Antonio Rao è stato arrestato alla stazione di Rosarno dove ad attenderlo c'erano gli agenti della sezione investigativa del commissariato di Gioia Tauro. Tra i destinatari dell'ordinanza ci sono anche due ex usurati che erano stati cooptati da Giulio Bellocco Si tratta di D'Agostino e Loiacono che, non potendo far fronte alla restituzione del danaro ricevuto in Prestito, erano passati dalla parte dei loro ex "cravatari" con l'incarico di esattori.

I tassi praticatisi aggiravano sul 20-30 % mensile, mentre l'attività dell'organizzazione non si sarebbe limitata alla sola Piana di Gioia Tauro, ma estesa. in Campania, Lombardia e Toscana. Nel corso delle perquisizioni eseguite ieri mattina gli uomini del dott. Cannizzaro hanno trovato una mazzetta di oltre 5 mila euro in banconote da 100.

L'attività d'indagine era scaturita dalla denuncia di due vittime ,ed .era stata avviata nel febbraio scorso. È stato accertato ché nel giro di usura erano finiti titolari di attività imprenditoriali ma anche famiglie. in difficoltà economiche che avevano avuto la sfortuna di chiedere un prestito a coloro che erano poi diventati i loro strozzini. '

Nel corso dell'attività investigava sono stati sequestrati numerosi documenti comprovanti l'attività criminosa.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS